

Canto nuovo

Marzo 2012
N. 3
ANNO LXC



Rassegna religiosa della Città di Busto Arsizio - Parrocchia di S. Giovanni Battista

La conversione

Conversione significa molto semplicemente "svolta", cambiamento di rotta, cambiamento di mentalità e di orizzonti. Dal punto di vista della fede, la conversione è un evento fondamentale per l'uomo. Cristiano è chi si converte dagli idoli a Cristo Gesù rivelatore del Padre e vive la sua esistenza in modo nuovo, quel modo nuovo di guardare la realtà tipico di colui che si riconosce peccatore, ma salvato, figlio di Dio, amato e perdonato. Nel Nuovo Testamento la conversione si presenta con tre caratteristiche: - la conversione cristiana è *interiore*; - la conversione cristiana è sempre *attuale*, non si compie una volta sola nella vita, ma comporta un cammino lungo, paziente; - la conversione cristiana è *discreta*, non clamorosa, non spettacolare, perché la si vive nel silenzio e nella quotidianità.

Spesso siamo spinti a cogliere gli aspetti più vistosi della conversione, ma l'esito è quello di proporre un cammino elitario che solo pochi possono di fatto seguire. Invece nel cammino di conversione, ciascuno di noi sperimenta - a partire dalla prima decisione di ritornare a Dio riconoscendo di essersi allontanato da lui e dalla sua Parola - diversi momenti o avvenimenti particolari della vita che costituiscono un ulteriore passo verso una più profonda conoscenza di Dio e del suo mistero, una nuova intuizione della nostra condizione di figli peccatori, salvati, amati e perdonati. Se esaminiamo più da vicino l'evento della conversione, ci accorgiamo come esso comporti vari aspetti. In questo senso, è possibile parlare di conversione religiosa, di conversione morale, di conversione intellettuale, di conversione mistica.

Conversione religiosa

Agostino ci mostra chiaramente il passaggio dalla non conoscenza del Dio della Bibbia alla conoscenza del Dio di Gesù Cristo. Egli era molto confuso sull'idea di Dio e pensava addirittura a una duplice divinità, al principio del Bene e del Male. Dunque, prima ancora di una conversione morale e di una conversione mistica, Agostino ebbe una radicale *conversione religiosa*, grazie al contatto con Cicerone. La racconta nelle *Confessioni*, quando parla della sua lettura dell'*Ortensio*: «Quel libro, devo ammetterlo, mutò il mio modo di sentire, mutò le preghiere stesse che rivolgevo a Te, Signore, suscitò in me nuove aspirazioni e nuovi desideri, svili d'un tratto ai miei occhi ogni vana speranza e mi fece bramare la sapienza immortale con incredibile ardore di cuore. Così cominciai ad alzarmi per tornare a Te». Il ritorno, il cambiamento di direzione del cammino, è l'inizio della conversione religiosa. «Come ardevo, Dio mio, come ardevo di rivolare dalle cose terrene a Te, pur ignorando cosa volessi fare di me».

Conversione morale

Ignazio di Loyola ci permette di vedere un secondo volto della conversione. Credeva in Dio, era stato educato alla fede cristiana, si dedicava a qualche pratica religiosa, ma gli piacevano le vanità del mondo e la sua vita era piuttosto disordinata. Trovandosi infermo a seguito di una ferita alla gamba, si mise a leggere una *Vita* di Cristo e alcune biografie di santi, che lo posero a confronto con se stesso. Riflettendo seriamente sul suo passato, comprese che pur riconoscendo già il primato di Dio, per essere degno dell'amore di Gesù, morto per salvarci, doveva cambiare modo di comportarsi. Da quel momento incominciò un cammino che lo porterà a essere un vero uomo di Chiesa, profondamente obbediente alla realtà e all'istituzione ecclesiastica. La sua è una *conversione morale* anche negli aspetti sociali, perché sfocia nel servizio alla comunità ecclesiale.

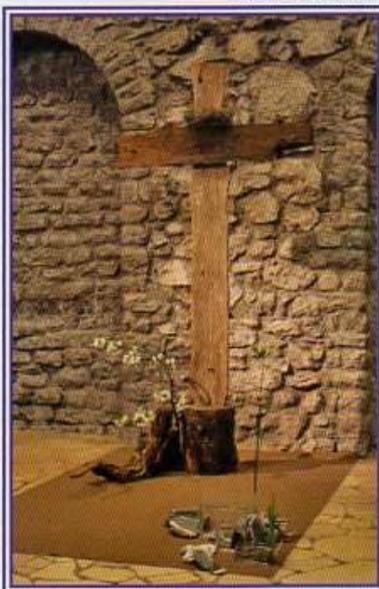
Conversione intellettuale

La *conversione intellettuale* è sottile e difficile da definire. La leggiamo nella figura di *Henry Newman*. Egli credeva profondamente in Dio e in Gesù, era moralmente molto retto, di grande austerità e santità di vita. Intellettualmente, però, era molto confuso. Non sapeva quale Chiesa rappresentasse veramente la Chiesa istituita da Gesù. Ed è interessante vedere, nella sua autobiografia, la fatica mentale che ha dovuto compiere. Non dunque una fatica morale, e nemmeno religiosa, ma proprio la fatica di cogliere tra i diversi ragionamenti, le diverse argomentazioni, le molteplici teologie e filosofie, quella giusta. A un certo punto del suo cammino, riflettendo attentamente sulle eresie del IV secolo, su come la Chiesa aveva superato l'arianesimo e il donatismo, intuì il principio di unità e la centralità di Roma. In proposito, Newman parla di «illuminazione» che cambiò la sua vita. Si tratta di una conversione intellettuale; tocca, infatti, l'intelligenza che, dopo aver vagato attraverso opinioni e punti di vista confusi, diversi, contraddittori, finalmente trova un principio per il quale riesce a decidersi e a operare, non sotto l'influenza dell'ambiente o del parere degli altri, bensì per una illuminazione chiara e profonda.

Conversione mistica

Il quarto volto della *conversione* cristiana, quella *mistica*, è bene esemplificata in *Teresa d'Avila*. Teresa credeva in Dio, viveva una vita buona, ma lei stessa scrive che il monastero non l'aveva aiutata a compiere veramente un salto di qualità. Dopo più di vent'anni di «mediocrità» ella entra, per grazia, in quello stato di semplificazione nel quale contempla il Signore presente in lei, in ogni membro del suo Corpo mistico, in ogni persona e in ogni situazione, e contempla tutta la realtà in lui. La conversione mistica è infatti quella condizione che ci permette di cogliere immediatamente la presenza di Dio ovunque. E lo stadio contemplativo più consono per chi ha responsabilità di altri.

Mons. Franco Agnesi



Omelia nella celebrazione in ricordo di don Isidoro Meschi "Vangelo e vita: storia vera"

Sono grato per il dono di poter condividere questa celebrazione col carissimo Prevosto don Franco e con tutti gli amici che hanno conosciuto, stimato e amato don Isidoro, don Lolo, perché certi di essere stati da lui amati.

È del resto evidente che un prete felice trasmette qualcosa dello stesso mistero di Dio e del suo amore per ciascuno.

Quando venne il giorno del suo funerale fui impedito dal parteciparvi. Il mio ministero di parroco mi permise in quel giorno soltanto di pregare in silenzio accanto alla sua bara, mescolato col silenzio e le lacrime di una immensa folla che ci passava accanto e diceva la tragedia, il dolore, la preghiera e la speranza. Diceva tutto l'amore da lui ricevuto e tutta la dedizione della sua vita.

Anche noi questa sera diciamo e attestiamo che il suo sacrificio non è stato vano, ma è ancora fecondo di bene.

Personalmente avevo cominciato a conoscere don Lolo quando era in prima teologia, come prefetto della sua classe.

Era discreto e vivace insieme. Puntava i suoi occhi sulla realtà per trovare nelle varie circostanze che cosa il Signore voleva da lui. Come lo intuiva non esitava a dedicarsi completamente, senza riserve, per realizzare quel frammento di volontà di Dio che ogni momento porta con sé e senza il quale il disegno non si realizza.

Andava diretto al sodo, non disperdeva tempo ed energie, ma era come se volesse imprimere in ogni scelta piccola o grande il sigillo della totalità. Le mezze misure, gli opportunismi, le superficialità non corrispondevano alla misura della sua vita.

L'ho ritrovato alcuni anni dopo, immersi nello stesso tipo di ministero, il giornalismo attraverso le testate cattoliche locali ora non più esistenti, lui al Luce, io al Resegone di Lecco. Mi sembrava capace di intuizioni più veloci e umanamente sensibili di quanto non mi riuscisse dentro la complessità dei problemi sia pure in territori diversi.

Coglievo che coltivava una linearità culturale e morale capace di attirare e coinvolgere anche chi non la pensava come lui, facendo breccia nel cuore degli interlocutori.

Il servizio giornalistico stava dentro un orizzonte umanamente più ampio e non era che una componente del suo prezioso ministero sacerdotale.

Prima e più delle sue idee aveva saputo mettere in gioco la sua vita e proprio questo generava un dinamismo contagioso nel bene oltre le umane pigrizie.

Prima di quanto poteva suggerire il buon senso veniva quanto scaturiva dal vangelo.

Con lampi di luce, intense emozioni, forti determinazioni attestava che la vita è per qualcosa - Qualcuno - più grande di noi.

È il Signore!: suggeriva col suo stile a chiunque lo avvicinava.

Così la vita si fa dono e storia di speranza.

Così la vita si fa breve, ma intensa per sempre.

Possiamo iscrivere la parabola del ministero del nostro prete felice, don Lolo, nello stesso servizio al vangelo dei santi che oggi la liturgia ci fa celebrare e riconoscere come testimoni, Cirillo e Metodio.

Primato del vangelo, vita donata, testimonianza incarnata con i rischi che questo comporta: è proprio così che il vangelo si fa storia, allora come oggi.

Luigi Stucchi

Lo scaffale

Proposte a cura della Libreria della Basilica



Enzo Bianchi

LE TENTAZIONI DI GESU' CRISTO

"Il Signore Gesù Cristo fu tentato nel deserto; Cristo fu certamente tentato dal diavolo, ma in Cristo eri tentato tu. Tua infatti era la carne che Cristo aveva preso perché tu avessi da lui la salvezza" (S. Agostino)

"Mi accingo a rileggere la narrazione delle tentazioni di Gesù Cristo attestata nei vangeli sinottici, perché vorrei che Gesù Cristo venisse in aiuto a noi, che come lui, siamo tentati e

provati; perché desidero che la nostra consapevolezza del suo lottare in noi venga rinnovata e rinforzata." In questo volumetto, Enzo Bianchi traccia un percorso biblico che, attraverso l'analisi dei brani evangelici sulle tentazioni di Gesù, porta il lettore a scoprire il senso della propria lotta spirituale.



Carlo Maria Martini

FAMIGLIE IN ESILIO

Per oltre vent'anni pastore di una grande città come Milano, il card. Carlo Maria Martini ha avuto numerose occasioni di contatto diretto con persone e famiglie. Incontrandole e ascoltandole, ha potuto decifrare la complessità delle situazioni in cui la gente vive, nel contesto di una società mutata nella coscienza degli ideali, dei valori e delle responsabilità, sia indi-

viduali che pubbliche, e di riflesso anche nella mentalità, nei comportamenti e negli stili di vita. Anche la famiglia, per secoli struttura di riferimento del vivere sociale, è rimasta profondamente scossa in tutto questo rivolgimento di idee, costumi e prospettive. In questo libro il cardinale Martini, con le sue parole, ci ricorda che per essere e rimanere una famiglia cristiana, c'è un lungo percorso da compiere, nel bel mezzo dei problemi e delle sofferenze di cui è fatta la storia di ogni famiglia.



19 MARZO - FESTA DEL PAPA'

Roberto Allegri

LA MERAVIGLIA DI UN SORRISO

Il testo raccoglie le emozioni, ma soprattutto le riflessioni, che hanno invaso l'animo dell'Autore quando è diventato padre.

"Perché una cosa così "normale", eppure "immensa", non può accadere senza provocare domande e scatenare pensieri sulla vita, sul futuro, sulla morte, persino su Dio stesso". Mese

dopo mese, seguendo la crescita del piccolo Francesco, Roberto Allegri si è scoperto diverso ogni volta, sempre in mutamento, mentre cercava di rispondere alle esigenze e ai desideri del figlio. E ha voluto registrare tali cambiamenti in questo libro, da cui emerge il ritratto di un uomo per il quale essere genitori è un'occasione per migliorare se stessi e una missione fondamentale da compiere.



*Cari auguri a
don Giovanni Giavini
per i suoi 80 anni!!!*

Dalla Parrocchia

La voce del Consiglio Pastorale

Martedì, 7 febbraio, si è riunito il Consiglio Pastorale Parrocchiale. Il Consiglio si apre con il ricordo di don Umberto Cozzi, che per tanti anni ha svolto un'importante attività nella nostra parrocchia ed alla Provvidenza.

Fra gli avvisi, il parroco mons. Franco Agnesi fa presente che in parrocchia è stato nominato Agostino Speroni quale responsabile dell'organizzazione locale per l'Incontro Mondiale delle Famiglie. Sottolinea il valore della prima uscita pubblica del Centro giovanile Stoà con l'intervista alla ballerina Simona Atzori dello scorso 20 gennaio.

Il Consiglio prosegue con la verifica sulla Festa della Famiglia. Viene comunicato che sono stati celebrati gli anniversari di 64 coppie di sposi e che è stato raccolto un contributo complessivo di 4.500 euro per un gesto caritativo di solidarietà. Tra gli intervenuti c'è chi suggerisce di allargare l'animazione delle Messe, oggi riservata ai membri dei Gruppi Familiari e chi indica l'opportunità nella Veglia di coinvolgere maggiormente le famiglie dell'intera realtà decanale anche con gesti concreti mirati ai bambini. Mons. Agnesi chiede al Consiglio di valutare se per l'anno prossimo debbano essere invitate ancora le coppie che celebrano il primo anno di matrimonio, data la partecipazione scarsa e l'invito forse prematuro.

Per quanto riguarda la Quaresima, il parroco mons. Franco Agnesi ne illustra il duplice carattere di ricordo, preparazione al battesimo e di penitenza, con le relative iniziative. Suggerisce che i Gruppi di Ascolto della Parola abbiano due momenti: uno dedicato agli adulti in Via Pozzi ed uno dedicato ai giovani al Centro Giovanile Stoà. Il tema di quest'anno è il libro di Ruth.

Per la Quaresima di fraternità ricorda che il contributo di carità sarà diviso in parti uguali tra l'aiuto ad alcune famiglie bisognose, in accordo con il Decanato, ed il sostegno a una microrealizzazione scelta insieme alla Commissione Missionaria. Rimane la proposta ai fedeli adulti del pasto povero e ai bambini di un'iniziativa da decidere all'interno dell'Oratorio.

Intervengono vari consiglieri che da una parte propongono iniziative concrete di carità, coinvolgendo e coordinando le realtà presenti nella parrocchia, dall'altra sottolineano la necessità di una comunicazione più incisiva, in cui si specifichi bene l'obiettivo del gesto caritativo, dando poi comunicazione dei risultati raggiunti. Un tipo di comunicazione che aiuti a far aumentare il senso di responsabilità e la partecipazione di tutti. Il parroco mons. Franco Agnesi trova interessante l'idea di offrire al Centro della terza età un'attività caritativa; sottolinea come il confronto con la Parola di Dio serva a comunicare la fede e quindi i Gruppi di Ascolto devono avere come obiettivo quello di coinvolgere più persone possibile. Chiede di fare una riflessione sulla Via Crucis, valutando se sia opportuno introdurre qualcosa in aggiunta a quanto organizzato negli ultimi anni.

Don Alberto Lolli suggerisce di aggiungere per gli adulti una proposta alternativa al venerdì sera, organizzando ad esempio una settimana di esercizi spirituali da effettuare al mattino presto. Per quanto riguarda la Commissione Missionaria, Stefano Prandoni interviene per spiegarne le attività. La commissione missionaria non deve essere intesa come una istituzione, ma come un gruppo aperto di persone a cui sta a cuore l'animazione missionaria. Da circa due anni la Commissione si incontra con don Alessandro Vavassori della Pastorale Migranti per l'organizzazione della festa delle genti, momento che ci aiuta a rendere visibili i migranti della nostra città (sono più del 7% della popolazione di Busto).

Infine, per quanto riguarda la scelta di rappresentanti del Consiglio Pastorale Parrocchiale all'interno di quello Decanale, all'unanimità vengono nominati Giorgio Sironi e Silvana Fiori.

Commissione Missionaria della Parrocchia di San Giovanni Battista

QUARESIMA DI SOLIDARIETÀ 2012: PER RIFLETTERE, CONOSCERE, CONDIVIDERE

Questo momento "forte" dell'anno liturgico, che ci prepara alla Pasqua di Risurrezione, spesso viene vissuto come un tempo ordinario, normale, immersi nel nostro "fare" quotidiano. Si bada ai nostri, pur legittimi, interessi, senza però avere a cuore né un percorso di fede, né il conoscere situazioni di difficoltà che dovrebbero invece essere al centro di una precisa attenzione caritativa. Questa azione caritativa deve partire dalla conoscenza dei fatti, concretizzandosi poi nella solidarietà fatta di partecipazione e di offerta.

Troppo spesso tuttavia pensiamo che per avere esperienza di "carità" basti fare un'offerta monetaria. Il significato di "carità" non può essere limitato alla dimensione economica, ma deve nascere e crescere dalla conoscenza dei fatti e dall'esperienza diretta del "donarsi" agli altri. Riprendendo le parole espresse da Benedetto XVI in Caritas in Veritate (18) possiamo comprendere il vero significato della "carità" che è amore e capacità di amare: "lo vedo con gli occhi di Cristo e posso dare all'altro ben più che le cose estremamente necessarie: posso donargli lo sguardo d'amore di cui egli ha bisogno. Qui si mostra l'interazione necessaria tra amore di Dio e amore al prossimo, di cui la Prima Lettera di Giovanni parla con tanta insistenza. Se il contatto con Dio manca del tutto nella mia vita, posso vedere nell'altro sempre soltanto l'altro e non riesco a riconoscere in lui l'immagine divina. Se però nella mia vita tralascio completamente l'attenzione per l'altro, volendo essere solamente - pio - e compiere i miei - doveri religiosi -, allora s'inaridisce il rapporto con Dio. Allora questo rapporto è soltanto - corretto - ma senza Dio". Parole molto chiare che ci invitano a riflettere sull'autentico significato di carità".

Senza conservare negli occhi e nel cuore quanto espresso dal Papa, ogni nostra azione perde totalmente di significato, s'inaridisce e rischia di divenire solo attenzione occasionale e limitata.

Inoltre, non dobbiamo dimenticarci che carità è anche giustizia, è non sottovalutare, è impegnarsi perché certe situazioni vengano prese in considerazione, discusse e, se non del tutto superate, almeno affrontate. Nel nostro Decanato da alcuni anni la raccolta delle offerte in Quaresima è destinata per metà alla Caritas Decanale, per il sostegno alle famiglie in difficoltà, e per metà ad un progetto all'estero proposto dall'Ufficio Diocesano di Pastorale Missionaria.

In questa Quaresima 2012, prima di chiedere un contributo economico desideriamo, farvi conoscere alcune realtà che troveranno poi compimento anche nell'offerta.

PROGETTO CARITAS DECANALE PER IL SOSTEGNO A FAMIGLIE IN DIFFICOLTÀ

Il progetto vuole proseguire l'opera iniziata dall'allora Arcivescovo di Milano Dionigi Tettamanzi nel 2008 a sostegno delle famiglie in difficoltà a causa della crisi economica. Oggi, non solo viviamo la medesima situazione di difficoltà, ma assistiamo all'aggravarsi delle condizioni e all'aumento delle realtà vittime di questa crisi.

Tanto è stato fatto, tanto rimane ancora da fare. Per questo, anche in questa Quaresima, l'intento è di portare aiuto dove più c'è bisogno.

PROGETTO NICARAGUA "ADELANTE PARA LOS ÚLTIMOS"

Il progetto propone due aree di intervento per portare sostegno a donne e a bambini affetti da gravi disabilità. **Redes de Solidaridad:** attraverso attività di formazione e incentivo al lavoro autonomo e artigianale si vuole dare alle donne del quartiere Nueva Vida una speranza per il loro futuro. La garanzia di un reddito permetterà alle donne beneficiarie del progetto di migliorare le qualità di vita delle famiglie e di combattere situazioni di emarginazione e disagio sociale. **El Güis:** povertà, malnutrizione e precarie condizioni igienico-sanitarie rendono la vita dei bambini con gravi disabilità particolarmente difficoltose. Attraverso attività di fisioterapia si vuole garantire a questi bambini tutte le cure di cui hanno bisogno a partire dall'accesso alla scuola e ai centri ospedalieri.

In questa Quaresima 2012, anche Associazione Christian ha scelto di appoggiare i due progetti indicati dal decanato. Questa scelta è segno di forte unità di intenti tra le diverse realtà che operano nella nostra parrocchia, soprattutto in un momento in cui la situazione economica globale rischia di farci dimenticare chi vive situazioni molto gravi.

Lettera per la Quaresima ai bambini delle elementari e ai ragazzi delle medie... ma anche ai loro genitori

Carissimi ragazzi,

eccoci ad un nuovo appuntamento per ripartire INSIEME!

Con tanta gioia e qualche trepidazione il 25 febbraio è iniziato il tempo di **QUARESIMA**, che letteralmente significa semplicemente "quaranta giorni".

Quaranta giorni prima Pasqua di Risurrezione! Quaranta giorni per prepararci ad incontrare la persona più importante della vita: Gesù Risorto! Quaranta giorni d'impegno vero per rinnovare il nostro cuore e tornare ad essere come Dio ci vuole!

Insomma, quaranta giorni riscoprire con stupore la bellezza d'essere FIGLI DI DIO!

Allora ecco qualche aiuto che voglio darvi per fare insieme questo cammino:

1. La **MESSA** della domenica è, come sempre, un momento importante. Alle 10.00 in Basilica impareremo a pregare insieme. Ogni domenica vi darò un piccolo segno del cammino per pregare nella propria famiglia.
2. Ma la quaresima è anche un tempo per una marcia in più. Il venerdì mattina, **PER TUTTI**, alle ore 7.35 ci ritroveremo per **DIECI MINUTI DI PREGHIERA** in ricordo della morte del Signore (i bambini dell'Immacolata verranno poi accompagnati a scuola dalle Madri). So di chiedere a voi e alla vostra famiglia una fatica, ma non possiamo fare, per una volta, qualcosa di più serio? Gesù in fondo per noi è morto!
3. Infine, in collegamento con la San Vincenzo della nostra parrocchia, ogni domenica in Basilica di San Giovanni troverai un cestone in cui raccoglieremo alcuni generi alimentari per i poveri della nostra parrocchia. In particolare:

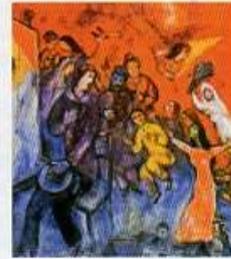
04 marzo PASTA E RISI
11 marzo SCATOLAME (tonno, pelati...)
18 marzo LATTE A LUNGA CONSERVAZIONE E DADI
25 marzo BISCOTTI

Allora, **FORZA!** Sono contento di camminare con voi per quaranta giorni e vorrei tanto che tutti arrivassimo ad incontrare il volto di Gesù Risorto.

Vi abbraccio come un papà e vi auguro un **BUON CAMMINO!**

ASSOCIAZIONE DI ANZIANI
PASTORALE GIOVANILE
DECANATO BUSTO ARSIZIO

esercizi spirituali giovani



Padri, madri, figli della Scrittura

I giovani cercano esperienze forti. Anche la fede, se non diventa una ricerca seria, rischia di svanire nel nulla. Gli Esercizi Spirituali, vissuti ogni anno, sono il punto di arrivo del cammino intrapreso e uno sguardo avanti per un ulteriore discernimento verso le scelte definitive della vita.

Destinatari:	giovani
Predicatore:	don Stefano Guarinelli - prete diocesano, psicologo e pccocorapeuta
Date:	ritrovo venerdì 9 marzo alle 19.30 per la cena rientro domenica 11 marzo (per cena)
Luogo:	Villa Cagnola - Gazzada (Va)
Costo:	€ 90
Iscrizioni:	presso il responsabile del proprio oratorio oppure mandando una mail a segreteria@stoabusto.it
Necessario:	portare un documento d'identità. NON servono lenzuola e asciugamani

Ricordiamo che il prezzo non deve fermare nessuno. Se qualcuno avesse difficoltà economiche, si rivolga al responsabile del proprio oratorio, che aiuterà compensando quanto non corrispetta.

Fare spreco di generosità

Omelia pronunciata da don Tonino Bello il 19 marzo 1993 durante il rito di Ammissione di due giovani seminaristi tra i candidati agli Ordini Sacri. L'opportunità per una riflessione quaresimale di ogni giovane che sceglie il Signore anche per altre vocazioni.

La cosa più importante che vi voglio dire è quello di fare veramente con il Signore spreco di generosità. Guardate, non impressionatevi per i problemi che ci sono nel mondo, per le difficoltà che dovete incontrare per arrivare alla meta del sacerdozio. È difficile che oggi dei giovani scelgano di seguire Gesù Cristo con totalità, con libertà, con amore, lusingati come sono da tante seduzioni: le seduzioni della strada, della piazza, del successo, non dico del denaro, perché forse, grazie a Dio, nonostante la promessa di povertà, di fame non morrete nella Chiesa. Però dovete rimanere poveri, nella condizione di dipendenza da Dio, sentirvi poveri davanti a lui. Ci sono lusinghe, le lusinghe della ricchezza, che vi attraggono, che attraggono tanti giovani: voi resistete a queste lusinghe e andate avanti con gioia perché volete seguire il Signore. Ma è difficile, oggi.

Ci sono le lusinghe bellissime, dolcissime, nella cui trama di ragnatela, carica di luce, che sa di cancelli che immettono nell'aldilà, nell'ulteriorità, è facile abbandonarsi: la lusinga dell'amore, dell'amore per una donna. Pure dentro di voi batte il cuore per queste cose sante, pure e nobili. Eppure voi con grazia, con garbo, accantonate e mettete da parte con la stessa delicatezza con cui accarezzate il volto di Gesù Cristo. Mettete da parte tutta questa potenziale esperienza che potete avere per dire: "Signore, lo seguo Te più da vicino, in modo più stretto. Voglio vivere in un legame più forte per poter essere più pronto a darti una mano, più agile perché i miei

pie di che annunciano la pace sui monti possano essere salutati con gioia da chi sta a valle".

"Beati i piedi di coloro che sui monti annunciano la pace".

Coraggio, non lasciatevi lusingare oppure tirar dietro: guardate avanti con grande fierezza, con grande gioia perché il Signore è vicino. Il Signore ha bisogno di voi.

Il tempo si è fatto breve. Tantissimi giovani hanno bisogno di Lui, hanno bisogno di sentir parlare di Lui. I figli chiedono il pane e non c'è chi lo spezza per loro – dice un salmo; voi fate questa prova di gettarvi a capofitto in questo abisso di luce che è Gesù Cristo. Egli poi vi dà la forza di andare avanti. Vi sostiene. Vi dà l'entusiasmo, il gusto di vivere in mezzo al popolo, non lontano, non astratti dal mondo.

Io vi auguro che non stiate mai in testa e neppure in coda, ma possiate stare in mezzo al popolo, come Gesù: "Gesù, allora si sedette in mezzo ai dottori, aprì la bocca e disse...". Si sedette in mezzo. Gesù che si siede in mezzo...

Anche voi, sedetevi in mezzo alla gente, sentite il sapore e il profumo del popolo, inebriatevi di questo grande ideale di annunciare Gesù Cristo. È splendido: dà significato alla vostra vita. Parola di uomo. È così. Il Signore Gesù è in grado di renderci felici al punto tale che questa felicità sentite il bisogno di trasferirla agli altri, a tutti coloro che vi accostano.

Chiedete ogni giorno a Dio che vi dia un cuore umano che batta secondo i suoi ritmi. Quanti saranno i battiti di Gesù Cristo? Come vorrei che il mio cuore battesse come il suo, in sintonia col suo per poter trascinare tutti quanti in un vortice di amore, di tenerezza, di bontà! Chiedete al Signore che vi dia un cuore umano perché possiate essere capaci di capire la povertà della gente, la tristezza della gente, il pianto della gente; nessuno legge più questi "audiovisivi". Sono degli audiovisivi il pianto, la sofferenza, il dolore.

Il Signore si prende gioco della morte. Cos'è la morte davanti a Lui? Cos'è la malattia davanti a Lui? Cos'è un tumore davanti a Lui? Cosa volete che sia! Come facciamo a non vivere nella gioia, nel gaudio, nella speranza del Signore? Della morte lui si prende gioco. Il Signore non ci abbandona mai. Il Signore vi dà la mano stasera, e la tiene sempre inevitabilmente stretta. E a meno che non siate voi a dichiarare il divorzio, state tranquilli che Lui da voi non si allontanerà più. È l'augurio che vi faccio ed è anche l'offertorio che presentiamo al Signore.

IMPEGNI QUARESIMALI PER ADOLESCENTI:

mercoledì ore 18.30
in basilica S. Messa a seguire cena in oratorio
venerdì ore 7.00
in Basilica Lodi mattutine

IMPEGNI QUARESIMALI PER GIOVANI:

mercoledì ore 18.30
in basilica S. Messa a seguire cena in oratorio
venerdì ore 7.00
in Basilica Lodi mattutine
venerdì ore 21.00
a Stoà Gruppo di ascolto sul Libro di Rut.

CALENDARIO I OS L

MARZO

1 Gio			
2 Ven	h 21 Stoà, Gruppo di Ascolto della Parola		
3 Sab			
4 Dom	II di Quaresima h 9.45 Battistero Basilica, incontro bambini 1'-2' el	Ritiro Ado UPG	EE-55, adolescenti 18/19enni Cappiello (1 turno)
5 Lun			
6 Mar	h 16.15 OS L, Cate 3'- 4' el h 17.30 OS L, Cate 3'- 4' el h 18.30 OS L, Cate PreAdo		
7 Mer	h 16.15 OS L, Cate 5'el - 1' m h 17.30 OS L, Cate 5'el - 1' m h 20.45 OS L, Cate Ado e 18/19enni		
8 Gio			
9 Ven	h 21 Stoà, Gruppo di Ascolto della Parola		
10 Sab	h 19.30 Galleria Arte = Foto: StoAP con Alessandro Mari		
11 Dom	III Domenica di Quaresima h 9.45 Battistero Basilica, incontro bambini 1'-2' el h 11.15 Sant'Anna, Cate 3'- 4' el h 11.15 OS L, Cate 5'el - 1' m		EE-55, decanali di Quaresima per Giovani
12 Lun			
13 Mar	h 16.15 OS L, Cate 3'- 4' el h 17.30 OS L, Cate 3'- 4' el h 18.30 OS L, Cate PreAdo h 21 Via Pozzi, Consiglio Pastorale Parrocchiale		
14 Mer	h 16.15 OS L, Cate 5'el - 1' m h 17.30 OS L, Cate 5'el - 1' m h 20.45 OS L, Cate Ado e 18/19enni		
15 Gio			
16 Ven	h 21 Stoà, Gruppo di Ascolto della Parola		
17 Sab	Fernotto PreAdo		
18 Dom	IV Domenica di Quaresima Mestina Quaresima PreAdo h 9.45 Battistero Basilica, incontro bambini 1'-2' el h 14.30-16.30 OS L, Programmazione IC I TURNO h 16.30-18.30 OS L, Programmazione IC II TURNO h 17.00 CPG, DAS		
19 Lun			
20 Mar	h 16.15 OS L, Cate 3'- 4' el h 17.30 OS L, Cate 3'- 4' el h 18.30 OS L, Cate PreAdo		
21 Mer	h 16.15 OS L, Cate 5'el - 1' m h 17.30 OS L, Cate 5'el - 1' m h 20.45 OS L, Cate Ado e 18/19enni		
22 Gio			
23 Ven	h 21 Stoà, Gruppo di Ascolto della Parola		
24 Sab	h 15 IMI, Ritiro Prime Confessioni S. Anna, Veglia Martiri Missionari		
25 Dom	V Domenica di Quaresima h 9.45 Battistero Basilica, incontro bambini 1'-2' el h 11.15 Sant'Anna, Cate 3'- 4' el h 11.15 OS L, Cate 5'el - 1' m h 15 Basilica, Prime Confessioni		EE-55, diocesani 18/19enni Svesco (1 turno)
26 Lun			
27 Mar	h 16.15 OS L, Cate 3'- 4' el h 17.30 OS L, Cate 3'- 4' el h 18.30 OS L, Cate PreAdo		
28 Mer	h 16.15 OS L, Cate 5'el - 1' m h 17.30 OS L, Cate 5'el - 1' m h 20.45 OS L, Cate Ado e 18/19enni		
29 Gio			
30 Ven			
31 Sab	h 20.45 Duomo di Milano, Traditio Symboli		

Appuntamenti

ADORARE GESU' SOTTO LO SGUARDO BENEDICENTE DI MARIA

Sono ormai 14 anni che nel nostro bel santuario di S. Maria, ogni mercoledì, si svolge un'adorazione continua dalle 10 alle 18.

Ogni ora prevede dei tempi di silenziosa adorazione e la recita del rosario, meditando così la vita di Gesù, davanti a Lui, il Santissimo esposto, sotto lo sguardo benedicente della Madonna dell'Aiuto.

Le preghiere comunitarie sono guidate a turni di due o tre persone dal nostro gruppo di volontari/e, presenti fedelmente da molti anni.

Ma capita a volte che per malattia o problemi urgenti, qualcuno non possa presenziare. Cerchiamo quindi persone che al caso, previo accordo, possano intervenire in sostituzione per quell'ora, almeno di quando in quando. Se poi qualcuno volesse unirsi in modo stabile al nostro gruppo ne saremmo felici!

Aiutateci a tenere viva questa testimonianza di amore a Gesù Eucarestia, nel santuario che da sempre è "il cuore" della fede mariana della nostra città!

Per info e accordi contattate:
Enrica G. tel 0331-623202

CONCERTO Domenica 18 marzo - ore 21.00

In Basilica san Giovanni sarà eseguito l'oratorio "JEPHTE" del compositore romano Giacomo Carissimi, considerato uno dei vertici musicali del Seicento. Mette in musica la storia, tratta dall'antico testamento (libro dei Giudici) del re d'Israele Jephthe che promette a Dio un sanguinoso olocausto se Questi lo aiuterà nella guerra contro gli Ammoniti che minacciavano militarmente il territorio delle 12 tribù. La prima persona che gli avesse portato la notizia della vittoria gli sarebbe stata sacrificata. Disgraziatamente per il re, questa fu proprio la sua figlia unigenita. Jephthe però non venne meno all'impegno che aveva preso con il Signore e ordinò comunque che l'olocausto venisse eseguito. In questo racconto anticotestamentario che offre qualche similitudine con quello di Abramo ed Isacco, è stata ravvisata dai Padri della Chiesa una prefigurazione del sacrificio di Gesù, Unigenito Figlio di Dio, non già volto alla vittoria, fugace ed effimera, sul popolo oppressore degli Ammoniti, bensì a quella, definitiva e senza appello, sul male nel mondo e sulla morte.

E' per questo che tale oratorio rientra perfettamente nel clima della Quaresima.

Esso verrà preceduto da alcuni responsori per la Settimana santa di Tomas Luis De Victoria e dal Miserere di Antonio Lotti.

*Jephthe - Matteo Magistrali
la figlia - Marta Bonomi
soli e coro Sesquialtera e ContRhocanto
Direzione, concertazione e violoncello - Marco Testori*

GRAZIE DAL CENTRO AIUTO ALLA VITA

In occasione della Giornata per la Vita, nella nostra parrocchia il CAV ha raccolto € 3.174 che serviranno a dare una mano alle mamme in difficoltà.

QUARESIMA 2012

Attraverso le pratiche tradizionali del digiuno, dell'elemosina e della preghiera, espressioni dell'impegno di conversione, la Quaresima educa a vivere in modo sempre più radicale l'amore di Cristo.

L'ASCOLTO DELLA PAROLA, LA PREGHIERA, LE CELEBRAZIONI

Domenica 26 Febbraio: Prima Domenica - Imposizione delle ceneri al termine delle Messe

Lunedì 27 Febbraio: ore 21 Celebrazione della Penitenza e imposizione delle ceneri al Sacro Cuore

Martedì 28 Febbraio, 6, 13, 20 Marzo: alle ore 21 in Duomo preghiera e meditazione dell'Arcivescovo su alcune stazioni della Via Crucis, sul tema: "Per le sue piaghe noi siamo stati guariti", trasmessa in diretta da Telenova e Circuito Marconi.

Tutti i Venerdì: ore 7 in Basilica Lodi per adolescenti e giovani; ore 7.35 in S. Maria preghiera per i ragazzi; negli orari delle Messe Via Crucis

Venerdì 2, 9, 16, 23 Marzo: ore 21 Gruppi di Ascolto della Parola sul Libro di Rut. Per gli Adulti al Centro Sociale in via Pozzi 7; per i Giovani al Centro Giovanile Stoà in via Gaeta 10.

Lunedì 2 Aprile: Settimana Santa - Celebrazione comunitaria della Penitenza ore 21 a San Giovanni

LA CARITA' FRATERNA

Con tutte le Parrocchie del Decanato proponiamo di devolvere le offerte:

- per un progetto missionario in Nicaragua, per il sostegno alle Donne e l'aiuto ai Disabili.
- per il progetto decanale "Un aiuto alle famiglie in difficoltà, promosso dalla Caritas.

All'Altare di San Carlo saranno esposti i manifesti illustrativi e la cassetta per le offerte.

IL DIGIUNO E L'ASTINENZA

Il digiuno dei cristiani **trova il suo modello e il suo significato in Gesù**, che non impone in modo esplicito ai discepoli nessuna pratica particolare di digiuno e di astinenza, ma ricorda la necessità del digiuno per lottare contro il maligno e in alcuni momenti particolarmente significativi della sua vita, ne mette in luce l'importanza e ne indica lo spirito e lo stile secondo cui viverlo. **Non si digiuna per se stessi.** Si comprende, così, il collegamento del digiuno e dell'astinenza con le altre forme di penitenza e soprattutto con le **opere di carità, di giustizia e di solidarietà:** "Là dove è maggiore il benessere economico, si dovrà piuttosto dare testimonianza di ascesi, affinché i figli della Chiesa non siano coinvolti dallo spirito del 'mondo', e si dovrà dare nello stesso tempo una testimonianza di carità verso i fratelli che soffrono nella povertà e nella fame, oltre ogni barriera di nazioni e di continenti" (Paolo VI).

1) *La legge del digiuno* "obbliga a fare un unico pasto durante la giornata, ma non proibisce di prendere un po' di cibo al mattino e alla sera".

2) *La legge dell'astinenza* proibisce l'uso delle carni, come pure dei cibi e delle bevande che, ad un prudente giudizio, sono da considerarsi come particolarmente ricercati e costosi.

Il digiuno e l'astinenza, nella loro originalità cristiana, presentano anche un **valore sociale e comunitario:** chiamato a penitenza non è solo il singolo credente, ma l'intera comunità dei discepoli di Cristo. Per rendere più manifesto il carattere comunitario della pratica penitenziale la Chiesa stabilisce che i fedeli facciano **digiuno e astinenza negli stessi tempi e giorni:** è così l'intera comunità ecclesiale ad essere comunità penitente.

Approfondimenti

I giovani, gli adulti e il Centro Giovanile Stoà

Lunedì 6 febbraio scorso, presso il Salone dell'Oratorio San Filippo, si è tenuta una tavola rotonda dal titolo "I giovani, gli adulti e il Centro Giovanile Stoà", a cui hanno partecipato quasi un centinaio di persone, tra giovani e adulti, delle tre parrocchie del centro di Busto Arsizio (San Giovanni, San Michele, Sacro Cuore).

Una prima parte di presentazione della realtà del Centro Giovanile Stoà (tappe della nascita, orientamenti, proposta formativa, organizzazione interna, luogo fisico, rapporti con le parrocchie, gli oratori, il decanato, la diocesi e il territorio in genere) è stata seguita da una seconda parte di dibattito sul tema.

Proposta e promossa dai giovani delle parrocchie e positivamente accolta dagli adulti, la tavola rotonda voleva infatti essere un momento di informazione, comunicazione e condivisione sul neonato Centro Giovanile Stoà: un modo per i giovani di raccontare una novità bella, complessa e in veloce evoluzione, con chiarezza e disponibilità, ma anche un'occasione per le comunità di prendersi un tempo di confronto e dialogo tra giovani e adulti.

In questo senso tale appuntamento si è rivelato prezioso, soprattutto perché raramente gli adulti hanno la possibilità di vedere e vivere direttamente percorsi ed esperienze proprie dei giovani, e viceversa. Nelle nostre comunità infatti è normale che le occasioni di incontro tra adulti e giovani siano più frequentemente connesse al "fare insieme": lo "stare insieme" ne è naturale e piacevole riflesso, ma l'operosità che lo connota a volte limita lo spazio del dialogo e della riflessione su tematiche importanti per la vitalità e il benessere di una comunità.

Occasioni come questa, vissute in un clima di fraternità, disponibilità, ascolto, ma anche con spirito critico e libertà, chiedono a ciascuno di "esprimersi con coraggio e perseveranza".

La tavola rotonda è stato un modo di esplicitare la necessità di consolidare e fortificare la fiducia reciproca che ci deve essere tra giovani e adulti nell'affrontare questa fase di rinnovamento delle istituzioni di Pastorale Giovanile, ma più in generale questo momento storico cruciale per la comunità cristiana nella sua totalità.

La serata del 6 febbraio è stata anche l'occasione di sottolineare il valore e le potenzialità, e contemporaneamente esternare dubbi e perplessità legati all'esperienza del nuovo Centro Giovanile Stoà. In particolare ciò ha portato ad allargare il discorso a un livello più in generale, toccando temi quali l'educazione, la trasmissione della fede, la pastorale giovanile e l'oratorio.

Ne sono conseguiti riflessioni e stimoli significativi sul valore della testimonianza di vita di giovani e adulti per le generazioni successive; sulle modalità e i luoghi di proposte che mantengano visibilità e fascino, per evitare scollamenti tra generazioni; sull'importanza di ambienti di vita che sappiano leggersi e reinventarsi alla luce dei cambiamenti storici e sociologici, per mantenere quella vitalità che li ha da sempre contraddistinti, come nel caso degli oratori. Ma soprattutto è emerso ed è stato ribadito più volte come sia la relazione (in tutte le sue forme: educativa, interpersonale, con Dio) la

dimensione fondamentale da curare per vivere una nuova evangelizzazione e una piena umanizzazione degli uomini, a partire dal nostro quotidiano, dalle nostre comunità.

Dunque tanti i temi toccati, le questioni sollevate, gli interrogativi emersi, le sfide lanciate. La tavola rotonda "I giovani, gli adulti e il Centro Giovanile Stoà" è stata senza dubbio un'occasione preziosa di incontro e confronto: lungi da pretese di esaustività, è stata una tappa significativa e stimolante per le nostre comunità, che proseguono il cammino sostenute dagli echi di un dialogo ricco e arricchente tra adulti e giovani. Echi da far risuonare nei prossimi momenti comunitari e da mantenere vivi e forti nelle nostre relazioni personali.

Michele De Francesco

L'angolo della Capitolare

Per un'edizione critica di Gilbert de la Porrée

Tra i cento manoscritti della Capitolare ce n'è più di uno con parti della Bibbia o commenti a parti della Bibbia. Su di uno cade particolare attenzione in questo periodo e continuerà a cadere per parecchi mesi se il progetto in cui è coinvolto si realizzerà. Si tratta del manoscritto con il commento alle lettere di san Paolo elaborato da Gilbert de la Porrée, in latino Gilbertus Porretanus.

Costui, maestro dal 1124 a Chartres e poi a Parigi, vescovo di Poitiers dal 1142 al 1154, fu un dialettico eminente e il massimo esponente di una scuola che ebbe un certo valore prima dell'affermarsi della Scolastica. Agli studiosi è noto per i suoi studi su materie filosofiche già trattate da Aristotele e da Boezio e, in campo teologico, per la catalogazione settenaria dei sacramenti e per la distinzione fra le persone divine della Trinità e i loro attributi. Scrisse anche commenti ai salmi e a san Paolo. Alcune sue opere sono state pubblicate, altre no. Tra queste ultime il commento alle lettere paoline.

Una ricercatrice di Firenze, che per ora vuole taciuto il suo nome, si è fatta carico di prepararne una edizione critica, ha censito 60 manoscritti utili e sta girando il mondo per vederli ad uno a ad uno. In quello di Busto, che ella ha fatto e ancora farà oggetto di pazienti analisi, ha trovato forti somiglianze formali con codici da lei già visti in Francia. Intanto, valorizzando la bella grafia tardocarolina, lo ha retrodato al secolo XIII, guadagnando diversi decenni alla datazione precedente. Ha trovato il codice ben conservato (restauro e legatura in cuoio sono del 1958).

Da parte nostra possiamo dare di esso una descrizione sommaria in questi termini. È un manoscritto di 120 fogli su pergamena, formato mm. 250x170. Presenta il testo ben ordinato su due colonne ad inchiostro marrone, in rosso i titoli delle epistole e la numerazione marginale dei capitoli, in rosso e verde l'iniziale del commento ad ogni epistola. Nel fascicolo V è andata perduta una piccola parte del commento. Originariamente il codice non era lacunoso, come dimostra l'indice in scrittura gotica sul bifoglio cartaceo premesso. Una nota in calce al primo foglio ci fa sapere che arrivò a Busto a metà del Quattrocento, portato da un prete Ambrogio fu Francesco, in cui è individuabile Ambrogio Lupi che fu parroco di San Giovanni dopo essere stato rettore della chiesa di San Marcellino in Milano.

Franco Bertelli

APPUNTAMENTI ABITUALI

MESSE FESTIVE	- Basilica: Vigilare ore 18.30; 8.30; 10; 11.15; 18; 20 Santuario: ore 10.15; 12.15	ADORAZIONE	- Basilica: primo venerdì, ore 17.30 Santuario: mercoledì, dalle ore 10 alle 18
MESSE FERIALI	- Basilica: ore 8; 9; 18.30 Santuario: ore 7	SUFFRAGIO DEFUNTI	- San Gregorio: primo lunedì, ore 21
BATTESIMI	- Basilica: prima e terza domenica, ore 16	CATECHESI ADULTI	- Basilica: mercoledì, ore 9; Gruppi familiari
CRISIME ADULTI	- Basilica: seconda domenica, ore 8.30	GRUPPI ASCOLTO DELLA PAROLA	- Incontri serali in Avvento e Quaresima
LODI	- Basilica: domenica, ore 8	CONSIGLIO PASTORALE	- Oratorio: secondo martedì, ore 21
VESPERI	- Basilica: domenica, ore 17.30	SAN VINCENZO	- Centro Sociale: mercoledì pomeriggio
		GRUPPO MISSIONARIO	- Sedes Sapientiae: terzo lunedì del mese, ore 21

S.S. Messe - Marzo 2012

01 Giovedì

ore 7 : (S.Maria)
ore 8 :
ore 9 : Azimonti Angelo
ore 18.30: Emma Nicoletti

03 Sabato

ore 7 : Cartabia Maria (S.Maria)
ore 8 : Francesca (S.Maria)
ore 9 : Piera ed Albino (S.Maria)
ore 18.30: Ebe, Giannino, Giovanna
Trotti

05 Lunedì

ore 7 : (S.Maria)
ore 8 :
ore 9 : Dina e Beniamino Severgnini
ore 18.30: Poggolini Donato

06 Martedì

ore 7 : (S.Maria)
ore 8 : Colzani Giulio
ore 9 : Mons. Alessandro Luoni
ore 18.30: Prandoni Carolina

07 Mercoledì

ore 7 : (S.Maria)
ore 8 : Adele Gentilucci
ore 9 : Casimiro Serafini
ore 18.30: Ossola Luigi e Borghetti
Anna

08 Giovedì

ore 7 : Grazia (S.Maria)
ore 8 : Antonino e Grazia
ore 9 : Maria Cova, Virginia Ipeni
ore 18.30: Piero Zuccherò

10 Sabato

ore 7 : (S.Maria)
ore 8 : (S.Maria)
ore 9 : Gigina e Giuseppe (S.Maria)
ore 18.30: Loris Attilio ed Avallone
Catella

12 Lunedì

ore 7 : (S.Maria)
ore 8 : Gianazza Lidia
ore 9 : Famiglia Offredi
ore 18.30: Gallazzi Anna

13 Martedì

ore 7 : (S.Maria)
ore 8 :
ore 9 : secondo le intenzioni
dell'offerente
ore 18.30: Biffi Dante e Colombo
Teresa

14 Mercoledì

ore 7 : (S.Maria)
ore 8 : Ferruccio Pozzi Luraschi
ore 9 : Defunti Famiglia Pietro
Baratelli
ore 18.30: Goggioli Paolo

15 Giovedì

ore 7 : Fusco Domenico (S.Maria)
ore 8 :
ore 9 : Ciaccia Nicola
ore 18.30: D'Ambrosio Mauro

17 Sabato

ore 7 : (S.Maria)
ore 8 : Pinuccia e Luigi Langè
(S.Maria)
ore 9 : Antonietta ed Angelo
Bottigelli (S.Maria)
ore 18.30: Pontani Sergio

19 Lunedì

ore 7 : (S.Maria)
ore 8 :
ore 9 : Tina e Mariuccia
ore 18.30: Ante Franca ved. De Spelladi

20 Martedì

ore 7 : (S.Maria)
ore 8 : Franco e Giulia Colombo
ore 9 :
ore 18.30: Giuseppe Martucci

21 Mercoledì

ore 7 : (S.Maria)
ore 8 :
ore 9 :
ore 18.30: Pino Bevilacqua

22 Giovedì

ore 7 : Tondelli Giulia (S.Maria)
ore 8 : Gallazzi Bruna
ore 9 :
ore 18.30: Sciarretta Cristiano

24 Sabato

ore 7 : (S.Maria)
ore 8 : Ada e Vittoria (S.Maria)
ore 9 : Famiglia Barbiero (S.Maria)
ore 18.30: Giuseppina ed Agostino
Leussi

26 Lunedì

ore 7 : Rinnovo voti Suore della
Carità (S.Maria)
ore 8 : (S.Maria)
ore 9 : Zuccalà Concettina
(S.Maria)
ore 18.30: Virginia, Rosa e Carla
(S.Maria)

27 Martedì

ore 7 : (S.Maria)
ore 8 :
ore 9 :
ore 18.30: Abenante Giuseppe

28 Mercoledì

ore 7 : (S.Maria)
ore 8 :
ore 9 : Alberto e Sandra Baravalle
ore 18.30: Buzio Vittorio

29 Giovedì

ore 7 : (S.Maria)
ore 8 :
ore 9 :
ore 18.30: Bandi Pietro

Dall'Archivio Parrocchiale

Battesimi

Nel mese di Febbraio sono stati battezzati nella nostra Basilica, e dunque affidati alla cura di tutti noi:

07 - Bossi Samuele
08 - Salvadori Angelica
09 - Messina Giorgio
10 - Mengoli Jacopo
11 - Moroni Gabriele

Defunti

Sono stati chiamati alla Cena eterna dell'Agnello che toglie il peccato del mondo i nostri fratelli:

05 - Ballini Barbara (a.91)
06 - Biggi Giuseppe (a.90)
07 - Poggolini Silvano (a.57)
08 - Galluccio Francesco (a.61)
09 - Maldifassi Giuseppina (a.92)



10 - Casati Lucia (a.87)

11 - Seppi Gisella (a.82)
12 - Comini Romualdo (a.72)
13 - Grassi Sara (a.96)

Generosità

Offerte per Parrocchia: Offerta da Lions Club Cisalpino
€ 300,00

Offerte per S. Gregorio: Offerta N.N. € 2.500,00

Spese Parrocchiali

Utenze AGESP - ENEL - TELECOM € 14.850,00

Spese di culto, tipografia, manutenz. ordinaria, prestazioni professionali,
spese varie € 5.650,00

Spese Straordinarie

Fam. MASCIONI VINCENZO: Acconto restauro organo di
S. Giovanni € 30.250,00

FRAMA SNC: Restauro panche Chiesa S. Gregorio € 5.980,00

COMUNE BUSTO ARSIZIO:

Pagamento Tributo Tarsu Parrocchia anni 2006 - 2011

€ 24.029,00

Pagamento Tributo Tarsu Oratorio S. Luigi anni 2006 - 2011

€ 7.130,00